



università
delle tre età
alessandria

Unitre! ALESSANDRIA



periodico di informazione dell'associazione Università delle Tre Età di Alessandria
anno 4 - numero 5 - settembre-ottobre 2013 - prezzo € 1,00 (gratuito per i Soci)



**Intervista a
Vittorio Villa**



**La vocazione
naturalistica Unitre**



**Lo zuccherificio di
Spinetta Marengo**

Si apre il nuovo Anno Accademico



FONDAZIONE

CASSA DI RISPARMIO DI ALESSANDRIA

U
università
delle tre età
alessandria

Via Teresa Castellani, 3 - 15121 Alessandria
tel. 0131.235500 - fax 0131.300000
www.unitrealessandria.it - unitre.al@tiscali.it
anno 4 - numero 5 - settembre / ottobre 2013

SOMMARIO

- 2** I saluti del presidente *di Vittorio Villa*
- 4** Intervista a Vittorio Villa, presidente Unitre
di Manuela Boaretto
- 6** Si apre il nuovo anno accademico *di Orazio Messina*
- 8** La vocazione naturalistica dell'Unitre *di Lelio Fornara*
- 9** Lo zuccherificio di Spinetta Marengo *di Gianna Quattrocchio*
Zuccherificio oggi *di Laura Popa*
- 10** Ambiente patrimonio di tutti *di Romano Bocchio,*
Maria Luigia Molla, Italia Granato Robotti
- 11** Quando l'erba del vicino... è più verde grazie al vicino!
a cura della Scuola Rossignoli di Nizza Monferrato
- 12** Psicologia e medicina: gli esperti rispondono
a cura delle dott.sse Susanna Balossino e Silvia Scarrone
- 13** Letteratura: gli esperti rispondono *a cura del prof. Gian Luigi*
Ferraris della prof.ssa Silvia Martinotti
- 14** Dalla Confagricoltura Alessandria
- 15** La vignetta *di Giancarlo Borelli*
- 16** Agenda Unitre

Unitre! ALESSANDRIA

Direttore: Mariangela Ciceri

Redazione: Manuela Boaretto, Romano Bocchio, Giancarlo Borelli, Marta Buttini, Lelio Fornara, Renzo Garbieri, Milva Gaeta Gallo, Lidia Gentili, Italia Granato Robotti, Orazio Messina, Maria Luigia Molla, Laura Popa, Gianna Quattrocchio

Hanno collaborato:

Copertina Daniele Robotti
Fotografie Club Balestri e Luciano Lazzarin
Dott.ssa Susanna Balossino
Dott.ssa Silvia Scarrone
Prof.ssa Silvia Martinotti
Professor Gian Luigi Ferraris

Progetto grafico e impaginazione:
Mariateresa Allocco

Stampa: www.pressup.it



Carissimi soci e lettori, riecoci con l'entusiasmo di sempre e tante novità. La prima, di cui ve ne sarete già in parte resi conto, e lo scoprirete sempre più leggendolo, è che si tratta di un notiziario di associazione completamente rinnovato nella forma e nei contenuti. Lo ha reso possibile una redazione, anch'essa parzialmente rinnovata, al lavoro già da settembre. Qualcuno dei 'vecchi' redattori ha deciso di prendersi un po' di riposo, altri sono arrivati con l'entusiasmo di chi si avvicina per la prima volta a un'esperienza bella e creativa qual è il progettare e realizzare un giornale. Li abbiamo accolti e speriamo di accoglierne altri. Per questa ragione e, non solo, dal mese di novembre apriremo le porte a chi desidera vedere da vicino cosa succede in una redazione. Come si progetta un giornale, come si scelgono gli articoli, come vengono assegnati, quali sono le regole da rispettare scrivendo un testo e, come in ogni luogo di lavoro che si rispetti, come ci sia un tempo per scherzare e divertirsi (e noi in questi anni, non possiamo negarlo, ci siamo divertiti molto) e un tempo per lavorare con serietà e impegno. Per partecipare - gli incontri di redazione si tengono il mercoledì pomeriggio - basterà segnalare il proprio nominativo in segreteria e verrete contattati. La seconda novità è l'avvio di una preziosa collaborazione con il Club Fotografico M. Balestri e quindi, come in ogni redazione che si rispetti, anche noi da quest'anno abbiamo i nostri fotografi. I servizi esterni e la copertina, invece, sono stati riaffidati a Luciano Lazzarin e Daniele Robotti al nostro fianco da anni. Nel tentativo poi di rendere sempre più interattiva la relazione con i soci, grazie alla disponibilità dei collaboratori (la dott.ssa Balossino, la dott.ssa Scarrone, la prof.ssa Martinotti e il professor Ferraris) sarà possibile rivolgere loro delle domande in modo da soddisfare curiosità e dissipare dubbi. Abbiamo destinato anche una pagina alle conferenze in sala. Sceglieremo di volta in volta un argomento e ve lo proporremo in modo che, anche chi non fosse in grado di partecipare personalmente, avrà modo di non perdere l'appuntamento con la cultura. Il lavoro di rinnovamento è stato lungo e impegnativo, il sostegno del Presidente fondamentale. Speriamo che il risultato ottenuto vi piaccia. A voi chiediamo di inoltrarci suggerimenti e, perché no? critiche; e di non chiamarci più *Giornalino*. Perché ormai siamo e ci sentiamo, a tutti gli effetti, la redazione di un Giornale. Il giornale dell'Unitre! Il vostro Giornale!

Grazie e buon anno accademico a tutti.

Il direttore
Mariangela Ciceri

Trent'anni insieme intervista a Vittorio Villa

di Manuela Boaretto



Spesso il suo è il primo volto che incontriamo sfogliando il giornale e ormai tutti la conosciamo come Presidente. Oggi vorrei scoprire qualcosa di più sull'uomo. Chi è Vittorio Villa e quali sono i suoi risultati più importanti?

Senza dubbio la famiglia, grazie soprattutto a mia moglie Carla che ha saputo farsi carico di tutto quando il lavoro mi portava lontano e senza mai farmelo pesare, poi la carriera e oggi l'Unitre.

Come si definirebbe in una frase?

Nell'ordine mi sento marito, padre, persona e infine presidente, tutte queste figure insieme anche se in modo diverso a seconda del momento ma certo senza mai dimenticarne nessuna.

Da grande voleva fare?

L'architetto, ma i progetti dei miei genitori erano altri. Devo molto alla determinazione di mia madre, che era molto esigente

sui miei risultati scolastici. Le confesso che non le ho mai detto che al primo anno universitario anziché seguire le mie lezioni andavo ad assistere a quelle di architettura.

Qual è suo punto di forza?

La capacità di cercare sempre una soluzione ragionata.

E la sua debolezza?

L'eccesso di riservatezza che fa sì che non dimostri una grande capacità oratoria.

Ha delle passioni?

Certamente lo sci, poi la lettura, il cinema e la storia. Mi piace anche viaggiare.

Cosa porta con sé in un viaggio senza destinazione?

Carla, la valigia e la videocamera.

Qual è stato l'ultimo regalo che ha fatto?

È da pochi giorni passato l'anniversario ma non ho pensato a un regalo, però posso dirle l'ultimo ricevuto. Anzi gli ultimi due: il braccio delle mie figlie quando le ho accompagnate all'altare.

Il film più amato.

Uno legato ai miei ricordi di bambino, *Via col vento*, ancora oggi non saprei dire se causa o effetto della mia passione per la storia americana.

E se per punizione la obbligassero a rivedere sempre lo stesso, quale sarebbe?

Il cielo sopra Berlino, pur essendo pluripremiato non l'ho apprezzato.

La lettura è un'altra delle sue passioni, se dovesse regalare un libro ai suoi nipoti quale sceglierebbe?

Senza dubbio il libro *Cuore*, i buoni principi non passano mai di moda.

E lei cosa legge?

Leggo molto e di tutti i generi, tra i tanti libri *La romana* di Moravia e *Dona Flor e i suoi due mariti* di Amado sono quelli che mi porto dentro. In epoca più recente *Il cacciatore di aquiloni*.

Di solito chi ama leggere ama anche la musica...

Pur avendo una predilezione per la lirica, la musica mi piace tutta perché parto dal concetto che ogni genere trasmette qualcosa di unico.

Cosa riesce a emozionarla?

Sembro avere la scorza di una persona impenetrabile ma sono tante le cose che mi toccano, primi tra tutti gli eventi familiari, la nascita della mia nipotina ad esempio, e poi l'Inno di Mameli.

Una parola che ama e una che odia.

Rispetto e, di riflesso, ineducazione.

Maestri di vita ne ha avuti?

Certamente i miei genitori e poi mio suocero, grande uomo nel privato e nella professione.

Nella vita ci vogliono?

Forza, coraggio, amore e un pizzico di fortuna.

L'evento che le ha cambiato la vita?

Conoscere Carla.

Cosa la tiene sveglio la notte?

Per fortuna nulla, riesco a mettere le preoccupazioni nel cassetto.

Non potrebbe vivere senza?

Dire la famiglia è scontato, dopo ci sono gli amici.

E di cosa può fare meno?

Della stupidità della gente.

Ha il potere assoluto per un giorno, che cosa fa?

C'era un film in proposito, *Se fossi Dio*. Sapendo da che parte cominciare cercherei di mettere le cose a posto.

Se le dessero la possibilità di rinascere donna, chi vorrebbe essere?

Rita Levi Montalcini, visto che è un sogno facciamolo fino in fondo.

Vittorio Villa

Vittorio Villa nasce 67 anni fa da una famiglia di origine piemontese. È diplomato in ragioneria e laureato in Economia all'università di Torino.

Ha sempre lavorato in banca, raggiungendo, e lo dice con una punta di orgoglio, una stimabile posizione all'interno dell'istituto. È sposato, padre di due figlie e, da un anno, nonno di Martina. Nel 2011 viene eletto Presidente delle Tre Età di Alessandria.

Si può cambiare moglie o fede politica, cosa mi dice della squadra del cuore?

Juve tutta la vita!

Nda: la prossima intervista posso farla alla signora Carla? Avrei qualcosa da chiederle...





Il numeroso pubblico e le autorità presenti

Si apre il nuovo Anno Accademico otto mesi di cultura, attività e turismo insieme

di Orazio Messina

L'apertura dell'anno accademico segna sempre un gioioso e atteso avvenimento dai "vecchi" e nuovi soci/studenti. L'affluenza di pubblico che si accalca all'entrata della sala Ambra, supera di gran lunga ogni più rosea aspettativa.

È commovente assistere agli scambi di ben ritrovati da parte dei vecchi frequentatori e osservare l'aria un po' spaesata e curiosa dei nuovi arrivati che si guardano attorno quasi increduli di tanto fermento. E, all'interno della sala, si respira un'aria intrisa di storia.

Storia dei trent'anni di fondazione dell'Unitre alessandrina. Il presidente Villa legge il saluto inviato dalla presidente nazionale Irma RE, dopodiché porge il benvenuto alle autorità civili e militari presenti, non dimenticando un doveroso ricordo dei suoi predecessori: dalla prof.ssa Giuliana Paravidino all'attuale presidente onorario Francesco Allocco.

Dopo il caloroso intervento del Vice Prefetto Vicario Raffaele Ricciardi e della signora Sindaca Rita Rossa, si procede alla premiazione degli attuali soci che erano già iscritti nel 1983, primo anno di attività della nostra Unitre. Sono: Gaeta Gallo Milva, Rossi Battista, Guidobono Panzanini Anna, Sperati Mariscotti Maria Rosa, Pesce Maria, Ferrara Catterina (e anche una socia



Il presidente inaugura l'anno accademico

che preferisce mantenere l'anonimato). Con una breve relazione, non priva d'intensa e personale commozione, la prof.ssa Silvia Martinotti, Responsabile culturale, illustra i programmi e le numerose attività previste.

E poi... C'ERA UNA VOLTA IL CINEMA... un meraviglioso concerto di musica e danza.

Da un rinnovato palcoscenico, sfavillante di magiche luci, **Andrea Albertini**, direttore dell'Ensemble di violoncelli "Dodecachellos" si congratula per le eccellenti attrezzature del locale e, rivolto al pubblico, raccomanda: "Tenetevelo stretto".

Con raffinatezza e decisa personalità, descrive il repertorio che abbraccia tutta la storia della musica: dal binomio barocco Bach-Haendel ai romantici Mascagni e Saint-Saens; per giungere alla musica dei nostri tempi, con particolare attenzione per quanto scritto per la "Settima arte".

Si ripercorreranno le tappe che hanno segnato la storia del cinema attraverso le note dei grandi compositori che hanno scritto per la cinematografia. E lo spettacolo ha inizio. Albertini oltre alla direzione dei suoi bravissimi solisti e di uno splendido soprano, passa con grande disinvoltura dal pianoforte alla fisarmonica.

Interpretazioni delle musiche "da brivido" è la frase che più si sente mormorare. Questo il programma:

NINO ROTA: Amarcord, Il Padrino, Il Gattopardo.

ENNIO MORRICONE: C'era una volta in America, Mission, Il buono il brutto e il cattivo.

NICOLA PIOVANI: La vita è bella.

H. MANCINI: Colazione da Tiffany.

H. ARLEN: Il mago di Oz.

C. CHAPLIN: Luci della ribalta.

A. PIAZZOLLA: Enrico IV, Lezioni di tango.



D. SHOSTAOVICH: Eyes wide shut.

A. GARDEL: Profumo di donna.

J. KANDER: New York New York.

Ciliegina sulla torta: l'esibizione, durante le musiche, dei danzatori solisti Cristina Pavone, Stefano Mazzoli con la partecipazione di Chiara Bagnariol dell'Ensemble "ARTESCENICA" con la direzione artistica e coreografica di **Patrizia Campassi**, direttore di "Artes", scuola di danza musica e teatro di Alessandria, nonché da anni coordinatrice e relatrice del nostro corso Il cammino della danza.

È un tripudio di interminabili ovazioni di un pubblico in piedi.

Albertini commosso ringrazia tutti per l'attenzione e la partecipazione che, dice, hanno trasmesso a lui e ai suoi musicisti una grande carica.

All'uscita lo scrivente è avvicinato dalla presidente dell'Unitre di Busalla che, visibilmente emozionata, esprime le sue congratulazioni.

Se il buon giorno si vede dal mattino...



I festeggiati

La vocazione naturalistica di Unitre

Sono previste iniziative per tutti i gusti

Pagina a cura di Lelio Fornara

L'uomo e la natura: con questo slogan l'Unitre ha presentato il programma per far conoscere l'ambiente e il territorio agli associati. Quest'anno le iniziative sono quanto mai numerose e interessanti: dalla conoscenza del mondo vegetale alle passeggiate nella natura, dalle visite alle aziende agricole alle gite per castelli, borghi e dimore storiche. A queste si aggiungono, grazie al competente coordinamento di Giuseppina Barbieri e Mario Moccagatta, i "viaggi Unitre" in varie regioni italiane e all'estero oppure quelle gite turistiche tradizionali dedicate a luoghi attraenti e mostre di rilievo. La nostra Associazione, nei suoi trent'anni di vita, anche per l'impegno e la passione dei coordinatori di questi progetti, è diventata un punto di riferimento per tutto ciò che significa natura, territorio, arte, ecologia ma anche attività umane e quindi paesaggio, agricoltura, produzioni. In tutto questo tempo l'Unitre è stata capace di svolgere un ruolo non solo di conoscenza ma anche di promozione del patrimonio naturale, storico, artistico e culturale che ci circonda e che spesso, per la frenesia del quotidiano, non sappiamo vedere e apprezzare. Così, per conoscere e saper curare il mondo vegetale nel quale viviamo, al Giardino botanico comunale, il direttore Angelo Ranzenigo con il nostro collega Romano Bocchio, faranno scoprire i segreti per coltivare piante e orchidee oppure insegneranno le tecniche per realizzare un bel giardino. Dai colori delle piante e dei fiori, possiamo poi immergerci nel seducente mondo dei viaggi consultando l'ultimo numero del nostro periodico dove scopriremo un'invitante gamma di proposte.



Il laboratorio Passeggiando nella natura

Per chi ama stare all'aria aperta e vuole conoscere luoghi e monumenti di particolare interesse, il programma offre attraenti opportunità. Dopo la visita alla Terrazza di Verezzi e al borgo di Finale Ligure che si è svolta il mese scorso, da ottobre al prossimo maggio per sette martedì partirà un pullman per una località del Piemonte, della Liguria o della Lombardia per scoprire chiese, opere d'arte, parchi naturali, siti archeologici e tutto ciò che può interessare nelle vicinanze di ciascun percorso. "Il bello dell'iniziativa" ci racconta il coordinatore-accompagnatore Franco Orlandi "è collegare una comoda e salutare passeggiata con la possibilità di vedere cose importanti sotto il profilo artistico e storico e di conoscerne le origini, i legami con il territorio, le vicende del passato". Il più delle volte gli escursionisti saranno accompagnati da guide, guardie naturalistiche o rappresentanti delle istituzioni locali: un'ulteriore possibilità di calarsi nella realtà dei luoghi visitati.

Confagricoltura e Italia Nostra

Per completare al meglio il ventaglio delle proposte, l'Unitre collabora da tempo con due partner d'eccezione: Confagricoltura, l'importante organizzazione degli imprenditori agricoli e Italia Nostra, l'associazione che da quasi sessant'anni si occupa di tutela dei beni culturali, artistici e naturali. Gli iscritti al laboratorio "Agricoltura oggi", accompagnati da Rosanna Sparacino, visiteranno quattro aziende agricole rappresentative della provincia: Villa Banfi a Strevi con il brachetto e gli altri pregiati vini della zona, l'azienda zootecnica Monferino a Predosa con un patrimonio di 250 capi bovini, in gran parte destinati alla produzione di latte, l'agriturismo Tui a Pozzolgroppo per scoprire il mondo delle api e poi Gavi con il suo cortese, il vino conosciuto in tutto il mondo. Italia Nostra proporrà le visite al Castello di Murisengo in Val Cerrina, al Castello di Govone, una delle residenze dei Savoia e patrimonio dell'umanità, al Borgo medioevale di Momaldone in provincia di Asti e poi il Castello di Roddi, abitato un tempo dai Pico della Mirandola. "Conclusione con il Ricetto di Candelo insieme al Parco della Burcina, una vera chicca, da non perdere!" ci ha assicurato Enzo Notti, presidente onorario provinciale dell'Associazione.

Lo zuccherificio di Spinetta Marengo

Fiore all'occhiello dell'industria
saccarifera, è ormai un rudere

di Gianna Quattrocchio

Quella grande area che una volta era occupata dallo zuccherificio sarà recuperata? È la domanda che ricorre spesso nella mente di chi percorre l'ex-statale che va da Alessandria verso Spinetta Marengo, dove sulla destra della strada, si vede un imponente complesso industriale diroccato, invaso da sterpaglie e desolatamente abbandonato. È ciò che rimane dello zuccherificio, uno stabilimento industriale per la trasformazione della barbabietola in zucchero. La coltivazione di questo tipo di rapa e la produzione dello zucchero hanno rappresentato una grande risorsa per la nostra provincia ma anche per la nazione: ha consentito infatti di produrre una parte del fabbisogno nazionale limitando le importazioni con un bel risparmio nei conti dello Stato. Lo zuccherificio e la coltivazione della barbabietola hanno dato lavoro a molte persone anche per il notevole indotto. Nel periodo di raccolta della barbabietola e di maggiore attività per lo stabilimento, si apriva "la stagione dello zuccherificio", un'occasione per molti lavoratori alessandrini. Occupazione molto ambita, attesa dagli studenti, soprattutto quelli universitari che potevano pagarsi l'Università: erano figli di famiglie di tutti i ceti sociali che andavano a gara per ottenere di lavorare in quel periodo, anche se limitato a poco più di due mesi, da metà agosto a fine ottobre. Lo zuccherificio, che era in attività dal 1903, cessò la sua attività intorno al 1980 e fu trasferito a Casei Gerola per problemi gestionali ma soprattutto perché c'era la necessità di ampliare lo stabilimento e aumentare la capacità di lavorazione.



Zuccherificio oggi

Usufruire dell'area per i grandi e
per i bambini

di Laura Popa

Oggi purtroppo lo zuccherificio di Spinetta Marengo non esiste più. Su un'area di una decina di ettari fanno brutta mostra soltanto edifici fatiscenti, finestre senza imposte, qualche attrezzatura abbandonata e un grosso prato incolto; uno scenario quasi da dopoguerra. A pochi chilometri dalla città, su una via di grande transito, sembra impossibile che non ci sia più nulla da recuperare. Da tempo si parla di un progetto per la realizzazione di un grande centro commerciale. Eppure, guardando l'insieme di quel che resta degli edifici, dell'ampia superficie, del verde che c'è ancora, mi ha "preso" la voglia di fantasticare e di realizzare qualcos'altro. Anni fa sono stata al "Parco Tivoli" di Copenaghen, un parco da fiaba grande come un paese tant'è che non sono riuscita a vederlo tutto in una giornata. Con gli opportuni aggiustamenti, perché non realizzare un qualcosa del genere? Mantenendo la struttura dell'edificio principale si potrebbe fare il "Parco dello zucchero" per ricordare tutto ciò che ha rappresentato questo complesso. Sarebbe bello creare un parco per grandi e piccini, un'area per il tempo libero e per il relax. Al centro una bella fontana che in qualche modo ricordi le barbabietole e lo zucchero, intorno tante piccole costruzioni per ospitarvi qualche ristorantino tipico, negozietti vari, una giostra per bambini, una grande ruota panoramica, un teatro per spettacoli e magari un piccolo teatrino di burattini. Panchine, tavolini, spazi verdi, fiori e piante. Forse il momento non è dei migliori per fare un investimento di questo genere però l'idea di avere un'altra colata di cemento per l'ennesimo centro commerciale non alletta proprio!

Ambiente patrimonio di tutti

quando il cittadino si sostituisce alle istituzioni

Anni fa, Camilla Cederna, nota scrittrice e giornalista dell'Espresso e poi di Panorama, in uno dei suoi saggi definì la città di Alessandria "grigia, come il colore della maglia della locale squadra di calcio". Se è vero che questa città non ha mai brillato per vivacità di iniziative, tuttavia qualche buon intento, nel tempo, è pur riuscita a realizzarlo. Ora più che in passato, forse per colmare i vuoti operativi degli enti istituzionali. Così sono nate le Associazioni di Volontariato, sempre più organizzate, nelle quali la voglia di fare e la determinazione sono i motori trainanti. Ammirevole è l'impegno dei ragazzi del F.A.I. che ormai da anni operano per conservare il patrimonio artistico e naturalistico della città. Ciò al fine di salvare un pezzo della nostra storia e di garantirci un futuro migliore. Il gruppo di Volontari della Associazione "Rilanciamo Alessandria" ha recentemente organizzato passeggiate ecologiche sugli argini dei fiumi per bonificarne il percorso e, ramazze alla mano, nella primavera scorsa ha ripulito Piazza Mentana e Viale Michel. Il grandioso scenario della Cittadella, monumento nazionale con probabile prossimo ingresso nel patrimonio mondiale dell'umanità, oggetto di regolari visite guidate delle sue strutture, ospita spesso rappresentazioni teatrali e operistiche e interessanti manifestazioni come quella del Raduno Multiépocale di gruppi storici. E tante altre lodevoli iniziative, qui non elencabili per carenza di spazio, sono state realizzate o sono ancora in fase di progettazione. E allora, forse non siamo poi così "grigi", come diceva la Cederna...

Romano Bocchio



Il Villaggio Fotovoltaico

Il comune di Alessandria, per poter attuare un piano di recupero energetico ha progettato nel 2001 Il Villaggio fotovoltaico, inaugurato poi nel 2005 abitato da 1000 persone. Avendo utilizzato sia il fotovoltaico che materiale e tecniche costruttive adatte il Villaggio è completamente autonomo sia energeticamente sia ecologicamente ed è stato il primo esempio in Italia di intervento integrato. A partire dal 2009 sono stati sostituiti i lampioni tradizionali con lampioni LED, con un risparmio energetico del 50-70%, manutenzione nulla, taglio di emissioni di CO2 e risparmi sui costi. Inoltre si è svolto nel 2012 in Alessandria, presso il Dipartimento di Scienze e Innovazione Tecnologica dell'Università del Piemonte Orientale, il XXII Congresso delle S.It.E. che ha visto coinvolti 220 ricercatori provenienti da numerosi paesi europei.

Italia Robotti Granato

Sto percorrendo in auto la statale che collega Fubine ad Alessandria e vedo decine di sacchetti d'immondizia abbandonati lungo i bordi della strada. La mente viaggia più veloce della macchina e mi ritrovo in Francia o in Olanda o in Svizzera, dove sarebbe impossibile trovarsi in una simile condizione di degrado e trascuratezza. Nel frattempo sono arrivata all'incrocio con il rettilineo per Asti. Una corriera sbuffa così tanto smog da creare la nebbia, però questa puzza è parecchio. Come mai qui in Italia non utilizziamo solo carburanti meno inquinanti? Entro in città. Ieri è piovuto e un tombino otturato ha creato una grossa pozza d'acqua che crea grande disagio ai mezzi e ai pedoni. Un ciclista si ferma. Addossa la bici a un muro, raccoglie un ramo e comincia a farlo girare a mulinello proprio nel centro del laghetto. L'acqua defluisce e in un attimo l'ingorgo idrico viene risolto. Quante volte vi siete trovati a sopperire là dove le strutture pubbliche erano carenti o totalmente assenti? Ho spesso colmato queste mancanze con soluzioni semplicissime, economiche e ovviamente a basso costo, come riempire una buca della strada con cocci e ghiaia. Però mi chiedo: "Perché devo pensarci io? Con i regolari contributi fiscali che elargisco al comune, non dovrei essere tutelata sugli aspetti fondamentali della vita, come salute, scuola e altro? Perché, ad esempio, devo portare una coperta e riviste da casa quando accompagno qualcuno al pronto soccorso, mentre sono cose che dovrei trovare già lì? Perché molti miei amici devono fornire i loro bambini di carta igienica che dovrebbe essere distribuita dalle scuole stesse?" Troppo spesso ci troviamo a compensare le carenze pubbliche nella nostra quotidianità di singoli cittadini, non credete? Ormai sono giunta a destinazione e posteggiando noto che i lampioni che illuminano il viale funzionano a pannelli solari. Bello sapere che possiamo sperare in un futuro migliore, speriamo arrivi presto.

Maria Luigia Molla



L'orto Slow Food di Piazza Marconi, adiacente alla scuola Rossignoli di Nizza Monferrato, nato per volontà del fiduciario Piercarlo Albertazzi, grazie al sostegno finanziario della Comunità Collinare Vigne e Vini, la collaborazione col comune di Nizza Monferrato e con la Coldiretti di zona, che da tre anni impegna la scuola primaria nel progetto "Orto in condotta", sta suscitando interesse oltre provincia. In aggiunta a tutte le attività orticole di semina, osservazione, cura e degustazione di prodotti, molte classi prendono spunto dalla presenza dell'orto per fare educazione in senso lato, proporre ricerca e approfondimenti botanici e culinari, riflessioni sul cibo e sullo spreco, sui tempi e sui ritmi naturali, sulla storia, geografia... Orto come cultura, insomma. Ultimamente a visitarlo è stata una delegazione dell'Università delle Tre Età di Alessandria, sotto la guida del Presidente Vittorio Villa.

Una rappresentanza degli alunni della Rossignoli attendevano orgogliosi gli "studenti" avanti in età. La visita si è conclusa con una Lectio magistralis condotta da alcuni alunni sulle erbe aromatiche presenti nell'orto. I bambini entusiasti e orgogliosi si sono improvvisati docenti, dimostrando così che l'impegno motivato non spaventa nessuno e che se opportunamente stimolati, i ragazzi rispondono con calore. Gli studenti "grandi" hanno apprezzato la performance e hanno deciso di contribuire all'espansione dell'orto con una generosa donazione che permetterà ulteriore acquisto di sementi, piantine e attrezzi agricoli. Attualmente l'orto consta di spazio frutteto, mini-filare, angolo erbe aromatiche, aiuole fiorite, cardi, patate, insalate, pomodori... Con la somma donata si potrà abbellire la zona cardi-frutteto, magari cintando la fossa adibita a concimaia con siepi.

I ragazzi della scuola hanno così ringraziato il Presidente e i Soci.

Signor Presidente, siamo stati molto grati di aver ricevuto la visita dei suoi studenti al nostro orto. **Luca**

Mi chiamo **Desireè** e io per quell'incontro nell'orto della scuola avevo studiato la salvia per spiegare a tutti voi quello che avevo studiato, ma purtroppo la mia compagna **Ljubica**, la prima a parlare, mi ha rubato le idee.

Cari scolari spiegare davanti a voi e ai compagni delle altre classi mi ha fatto diventare rossa come un peperone. **Simona**

Sono **Eleonora** grazie per la disponibilità che ci avete dato e per i soldi (che alla scuola servono molto).

Quando è arrivato il mio turno l'emozione era talmente tanta che mi sembrava di aver dimenticato tutto, ma alla fine è andato tutto liscio. **Francesca**

Quando i miei compagni hanno iniziato a parlare nella mia mente mi chiedevo come avevano il coraggio di parlare in pubblico, io non ce l'avrei mai fatta. **Irene**

Vi ringrazio per la possibilità di approfondire la storia sull'utilizzo di cose che incontreremo in tutta la vita. **Emma**

È stato molto emozionante il nostro incontro. **Valentina**

Quando l'orto del vicino...

Sono ancora orgogliosa di avervi raccontato le mie curiosità. **Ljubica**

Spero che per voi l'incontro sia stato piacevole e incontrarci anche il prossimo anno. **Simone**

Salve, mi chiamo **Denis** io mi ricordo di voi, ma non so se voi vi ricordate di me. Io non ho parlato della mia ricerca ma avevo studiato i piselli.

Quando eravamo in biblioteca avevo paura di parlare in pubblico, ma sapevo di essere preparato e accumulando il coraggio e il mio sapere ho ottenuto la voglia di incuriosire gli altri. **Federico**

Un grazie speciale per voi! Perché ci avete donato dei soldi per la scuola. **Gloria**

Ci tenevo a dirvi che la nostra esperienza con voi mi è piaciuta davvero tanto. **Alessandro**

Noi cerchiamo di rendere il nostro orto più bello che mai e ci stiamo riuscendo. **Mirco**

Per presentare la ricerca della lavanda ho agito così: ho scritto la ricerca, poi l'ho studiata e dopo l'ho presentata voi, con molto orgoglio. **Anastasia**

Vi ringrazio per tutto e in modo particolare per il denaro. **Giulia**

Le nostre accurate ricerche fruttarono numerosi applausi, ma soprattutto hanno arricchito la nostra cultura. **Noemi**

Spero vi sia piaciuto ascoltare le nostre informazioni; sono servite anche a me perché ho approfondito le mie ricerche. **Elisa**

Mi chiamo **Nena** (...) se vi ricordate io la mia amica Adina abbiamo fatto una ricerca sulla lavanda. Arrivederci!

Gli esperti rispondono

Dott.ssa Susanna Balossino - Psicologo clinico e psicogeriatra

Gentile dottoressa, credo che quando si ama qualcuno sia naturale anche esserne un po' gelosi. La cronaca però ci insegna che anche in questo vi è un limite. Quando la gelosia è patologica?

La gelosia è un sentimento naturale da non demonizzare in quanto finalizzato alla stabilità della coppia. Nel linguaggio comune è definita il "sale della coppia" poiché riporta l'attenzione sull'importanza dell'esclusività dell'altro per dar sapore alla relazione. La gelosia è uno stato emotivo determinato dal timore, fondato o meno, di perdere la persona amata e caratterizzato dal sospetto che l'altro possa rivolgere altrove le proprie attenzioni. Il sentimento alla base della gelosia è il bisogno imperante di essere il fulcro della vita del partner. Chi ne soffre vive come un'intrusione nel rapporto a due tutto ciò che è altro da sé: il lavoro, il tempo libero, gli amici. Esistono dei parametri soglia per definire il

confine tra gelosia normale e patologica, che sfocia spesso in episodi estremi, deliranti e tragici cui i fatti di cronaca ci hanno ormai abituato. La gelosia è un sentimento normale se episodico e transitorio e se non provoca sofferenza propria o altrui. In tutti gli altri casi -quali la gelosia depressiva in cui non ci si sente all'altezza del partner, ossessiva in cui si è costantemente attanagliati dal dubbio se si è amati o meno, ansiosa in cui si vive con l'incubo costante di essere lasciati, o paranoica caratterizzata da una sospettosità costante ed eccessiva- siamo innanzi ad un campanello d'allarme che ci avverte che qualcosa non va nella nostra personalità e nella relazione affettiva. Il consiglio è quello di rivolgersi ad uno specialista in psicoterapia per investigare in questo guazzabuglio di emozioni e innescare un cambiamento interiore modificando i processi mentali che hanno portato la gelosia a livelli patologici.

Dott.ssa Silvia Scarrone

Mia moglie russa e non se ne accorge. Ho sentito dire che è pericoloso perché alla lunga potrebbe causare un danno di ossigeno. È vero?

Dormendo, i tessuti che rivestono la parte più profonda della gola si rilassano, provocando l'indebolimento del tono muscolare e l'arretramento della parte posteriore della lingua. Il passaggio dell'aria è ostacolato e la vibrazione della zona flessibile del palato, insieme al passaggio forzato e turbolento dell'aria, è responsabile del russare (RONCOPATIA).

Gli uomini sono più soggetti, perché hanno una proporzione maggiore di muscolatura, ma il problema riguarda anche la popolazione femminile, soprattutto in gravidanza e dopo la menopausa.

Chi russa provoca sempre un evidente e ben conosciuto fastidio alla persona che gli dorme accanto, ma molto frequentemente ignora che questa manifestazione rumorosa durante il sonno può accompagnarsi a disturbi respiratori che sono dannosi per lo

stesso russatore.

L'apnea ostruttiva nel sonno si può definire come un'interruzione transitoria del flusso respiratorio causata da una chiusura temporanea, e non solo da un restringimento, delle vie aeree superiori. L'attenzione della scienza medica per la "sindrome da apnea ostruttiva nel sonno" (OSAS), è certamente in aumento, perché è dimostrato che può causare disturbi respiratori più seri, ipertensione e aritmie. Il segno più suggestivo di questa condizione è quello dell'improvviso arresto del russare e del respirare, mentre il torace e l'addome si muovono in modo asincrono per facilitare l'ingresso dell'aria. Quando la respirazione ricomincia, avviene tipicamente un profondo sospiro, e dopo di questo riprende il russare. Oltre al sovrappeso sono imputati il tabacco, le bevande alcoliche la sera, la posizione supina. La polisonnografia è sicuramente un esame importante per la diagnosi, ma nel sospetto di Sindrome da Apnea Ostruttiva è d'obbligo la visita dallo Specialista.

Gli esperti rispondono

Prof. Gian Luigi Ferraris

Ho letto 'Lamento di un perseguitato dalla sventura', di Francesco Berni, autore sconosciuto, e mi sono chiesta cosa facesse di un poeta del suo tempo un autore famoso: la capacità di scrivere? Lo stile originale? O che altro?

Presente nelle antologie scolastiche liceali di oggi con pochissimi testi, Francesco Berni (1497 – 1535) è ricordato tra i minori del Cinquecento soprattutto come esponente di rilievo della poesia burlesca. Al servizio di potenti signori e prelati del suo tempo, amava recitare e diffondere tra amici in copie manoscritte i suoi componimenti giocosi, che vennero pubblicati solo dopo la sua morte. In quel periodo la maggior parte degli scrittori operava all'interno delle corti signorili, e spesso la loro notorietà e la loro fortuna letteraria erano legate all'influenza politico-culturale dei loro patroni; ovviamente era la natura degli scritti (i loro contenuti, il loro stile) a suscitare attenzione (peraltro sempre in un ambito socio-culturale molto limitato, quelle delle corti e delle

accademie), sempre in rapporto ai gusti e agli interessi dell'epoca. Anche allora a determinare il successo o l'insuccesso di un'opera poteva essere un complesso di ragioni, diciamo così, estrinseche; oggi (in un contesto peraltro molto diverso) un autore diventa famoso (di una fama molto spesso effimera) soprattutto se l'industria culturale lo impone sul mercato editoriale e se i suoi libri, a prescindere dalla loro importanza e del loro 'valore', coprono il cosiddetto 'orizzonte di attesa' dei lettori, cioè soddisfano a interessi e gusti del momento. I quali cambiano nel tempo, così come i criteri di giudizio e di misura del valore. Dobbiamo dunque accettare come inevitabile anche in questo campo il relativismo? Credo di sì. Ma possiamo consolarci pensando che, se non sempre, spesso il tempo è galantuomo, e nel tempo su alcuni autori si forma una somma di consensi che in qualche modo è una garanzia del loro valore. Ecco perché è importante che non si interrompa una tradizione critica, di conoscenza e di studio del passato.

Prof.ssa Silvia Martinotti

Tutti conosciamo i vecchi autori di fiabe e favole: Andersen, Fratelli Grimm... in Italia oltre a Calvino e Rodari ci sono autori, contemporanei di questo genere?

Bella domanda, questa sulla fiaba e tale da richiedere una risposta articolata che si potrà riprendere. La fiaba è un genere letterario vero e proprio. L'etimologia è fabula che ha generato due generi che vengono di solito confusi: la fiaba e la favola. La prima ha origine popolare e veniva trasmessa oralmente come svago per persone semplici soprattutto per bambini, intorno al focolare o nelle aie. Aveva finalità educative in cui il castigo doveva servire ad allontanare dai comportamenti negativi. "C'era una volta" e il finale vedeva un premio della bontà. Ebbero importanza culturale alla fine del Seicento e all'inizio del Settecento nella corte raffinata del Re Sole e Charles Perrault prese a divertire il pubblico variando i racconti paesani in veri gioielli letterari, ma lo fece non senza irridere l'ingenuità contadina,

spesso evitando l'ingrediente popolare del lieto fine. In Francia fiorirono i famosi Racconti delle fate ricchi del gusto del meraviglioso ma lontani dalle finalità primitive. Nel 1674 in Italia Gianbattista Basile raccolse fiabe in dialetto napoletano, il Pentamerone con destinazione non solo infantile. In Germania i fratelli Grimm trascrissero fiabe che ancora sopravvivevano nella memoria contadina con una lingua il più possibile fedele alla tradizione orale. In Russia nell'Ottocento Afanasief fece un'operazione analoga. In Italia fondamentale lo studio e la raccolta delle fiabe di Calvino, attratto dalle infinite possibilità espressive dell'italiano regionale e popolare. Le fiabe contemporanee sono racconti fiabeschi, invenzioni più da leggere che da raccontare. Anche Rodari sostiene di voler riprodurre persone e fatti d'oggi in una dimensione fiabesca. Così fanno Argilli, Tumiat, Landolfi, Buzzati, Moravia, Gadda, Lisi, La Capria e tanti altri, concorrendo alla fusione tra fiaba e favola.

Pagina a cura di Paola Rossi - Responsabile Provincia Patronato ENAPA

MODELLI RED: CHIARIMENTI

Com'è noto, il pensionato non deve produrre il RED se tutti i redditi propri e dei componenti il nucleo familiare, se rilevanti per le prestazioni da erogare al soggetto, sono stati integralmente dichiarati al fisco.

In caso contrario, quando cioè tutte le informazioni necessarie non siano state dichiarate al fisco, deve essere compilato il RED con i dati reddituali di tutti i componenti il nucleo familiare, inserendo anche i redditi già dichiarati al fisco.

Ad esempio, un pensionato tenuto a dichiarare i redditi all'INPS, che abbia reso la dichiarazione al fisco, e abbia il coniuge a carico, il quale coniuge possiede solo redditi da casa di abitazione, o redditi di qualunque tipo al di sotto del limite previsto per essere considerato a carico del coniuge, deve comunque compilare il RED dichiarando non soltanto i redditi del coniuge ma anche i propri, esclusa la pensione.

Il RED va compilato:

- in assenza di redditi oltre la pensione
- in presenza di redditi esenti che non siano stati dichiarati al fisco
- in presenza di redditi al di sotto della soglia di esonero per la dichiarazione al fisco

Il RED va compilato anche nel caso siano stati dichiarati redditi da pensione estera, da lavoro autonomo e redditi agrari.

Ciò in quanto nel dialogo con l'Agenzia delle Entrate tali tipi di reddito non transitano in modo tale da essere validamente gestiti dall'INPS.

L'assenza di dichiarazione comporta equiparazione all'inadempimento e può determinare la sospensione delle prestazioni collegate al reddito, e trascorsi 60 giorni dalla sospensione senza adempiere all'obbligo di comunicazione, la revoca delle stesse.

Ci si chiedeva come comportarsi nella compilazione del RED laddove il reddito influente per le prestazioni collegate al reddito sia solo quello imponibile ai fini fiscali e vi siano quote di reddito non più

dichiarate nel 2012 ai fini IRPEF poiché assoggettate all'IMU (relative a fabbricati non locati compresi quelli concessi in comodato d'uso gratuito).

Vi è in merito una risposta dell'Inps dove si chiarisce che i redditi non assoggettati ad IRPEF sono redditi che per la loro natura prevalentemente assistenziale soddisfano bisogni ritenuti dall'ordinamento meritevoli di una particolare tutela, che dal punto di vista fiscale si traduce in una sorta di intangibilità.

Tale intangibilità non sembra essere assicurata al reddito fondiario derivante da immobili non locati per il fatto che l'IMU è stata sostituita all'IRPEF; i redditi fondiari (composti da reddito agrario e dominicale e da reddito dei fabbricati) per la loro natura intrinseca sono da ritenersi indice di capacità reddituale e scontano imposizione fiscale secondo le regole della normativa vigente rendendo influente dal punto di vista previdenziale l'eventuale assoggettamento ad IMU in alternativa all'IRPEF.

HANDICAP**Congedo straordinario
Estensione parenti ed affini
3° grado**

La Corte Costituzionale con la sentenza n. 203 del 18 luglio 2013 ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 42, comma 5 del D.Lgs n. 151/2001, nella parte in cui non si include il parente o affine di 3° grado tra i soggetti aventi diritto a richiedere il congedo straordinario per assistere il familiare in situazione di disabilità grave.

Tale comma prevede:

5. Il coniuge convivente di soggetto con handicap in situazione di gravità accertata ai sensi dell'articolo 4, comma 1, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, ha diritto a fruire del congedo di cui al comma 2 dell'articolo 4 della legge 8 marzo 2000, n. 53, entro sessanta giorni dalla richiesta. In caso di mancanza, decesso o in presenza di patologie invalidanti del coniuge convivente, ha diritto a fruire del congedo il padre o la madre anche adottivi; in caso di decesso, mancanza o in presenza di patologie invalidanti del padre e della madre, anche adottivi, ha diritto a fruire del congedo uno dei figli conviventi; in caso di mancanza, decesso o in presenza di patologie invalidanti dei figli conviventi, ha diritto a fruire del congedo uno dei fratelli o sorelle conviventi.

**LE NOSTRE SEDI**

Alessandria (C.A.A.F.) Via Trotti 122	0131.43151
Alessandria (ENAPA) Via Trotti 120	0131.263845
Acqui Terme Via Monteverde 34	0144.322243
Casale Monferrato C.so Indipendenza, 63/B	0142.452209
Novi Ligure Via Isola 22	0143.2633
Tortona Piazza Malaspina 14	0131.861428

La presente disposizione è stata già oggetto di ripetuti interventi della Corte Costituzionale, tutti finalizzati ad ampliare la platea dei soggetti richiedenti il congedo straordinario in assenza dei genitori o parenti più prossimi (parenti o affini entro il 2° grado) conviventi con il disabile.

Nel caso di specie a richiedere il congedo straordinario era stato il nipote (affine di 3° grado) per assistere lo zio convivente (il marito della sorella della madre), mancando altri soggetti idonei a prendersi cura della persona in situazione di disabilità grave debitamente accertata.

In linea con i principi già affermati nelle precedenti pronunce, anche questa volta la Corte Costituzionale riafferma l'importanza della famiglia nel ruolo di assistenza ed evidenzia come la ristretta sfera dei soggetti ammessi a richiedere il congedo straordinario, costituisce una evidente limitazione che pregiudica l'assistenza del disabile grave in ambito familiare, allorché nessuno dei soggetti più prossimi (coniuge, figli, o fratelli/sorelle) siano disponibili o in condizione di prendersi cura dello stesso.

Per tale ragione la Corte dichiara la illegittimità costituzionale dell'art. 42, comma 5, del D.Lgs 151/2001, nella parte in cui non consente – in caso di mancanza, decesso o in presenza di patologie invalidanti degli altri soggetti menzionati nella disposizione censurata, e rispettando il rigoroso ordine di priorità da essa prestabilito – la possibilità per un parente o affine entro il 3° grado, convivente con il disabile, di sopperire alle esigenze di cura dell'assistito, sospendendo la propria attività lavorativa per un tempo determinato e beneficiando di un'adeguata tranquillità sul piano economico, attraverso la richiesta del congedo straordinario.

GIA' ALLORA ...

MA CHE BRAVO!
DOVE HAI IMPARATO ?... TRE ETA'
MATERIE ARTISTICHE1196 A.C.
ULISSE TORNA A CASA

PENELOPEE !!!

PENELOPE SI SCUSA
FINO ALLE 17,30
E' IMPEGNATA ALLE TRE ETA'
INSEGNA "CUCITO E TESSITURA".

2013 d.C.

D'ACCORDO, L'UNIVERSITA' DELLE TRE ETA' COMPIE 30 ANNI,
PERO' CONVOCARCI SUL MONTE SINAI PER ASCOLTARE IL DISCORSO
PROGRAMMATICO DEL PRESIDENTE MI SEMBRA ECCESSIVO !



**dai 18 ai 100 anni...
...iscriviti all'Unitre!!**

**ti aspettiamo in segreteria
dal lunedì al venerdì
dalle 9,30 alle 11,30**

Ci scusiamo per eventuali refusi di stampa che non dipendono dalla volontà degli autori.

Ultimi aggiornamenti e variazioni ai programmi li trovate su: www.unitrealessandria.it

INIZIATIVE UNITRE

- Siamo stati presenti con un nostro gazebo nell'ambito dell'evento "sport e benessere" presso la Cittadella di Alessandria sabato 7 e domenica 8 settembre scorsi.
- Su invito della direzione dello stabilimento Solvay di Spinetta Marengo la nostra Associazione ha partecipato alla manifestazione "Fabbriche aperte" in detta nei giorni 14 e 15 settembre u. s.

dall' 8 al 12 APRILE 2014

TOUR DELLE MARCHE

dal 20 al 24 MAGGIO 2014

TOUR DELLA CHAMPAGNE

INFORMAZIONI ED ISCRIZIONI:



**MERCOLEDI' 6 NOVEMBRE 2013
MODENA**

La piazza Grande, il Duomo, la Ghirlandina, il Palazzo Comunale e la Secchia Rapita. Breve sosta a CORREGGIO nel viaggio di ritorno.

**MERCOLEDI' 4 DICEMBRE 2013
GENOVA**

Il Duomo e il tesoro di San Lorenzo, il Chiostro, il Museo Diocesano, il Blu di Genova, l'Acquario e il nuovo Delfinario.

**MERCOLEDI' 15 GENNAIO 2014
TORINO**

Renoir: 60 capolavori dal Musée d'Orsay alla Galleria d'arte moderna. L'Armeria Reale e la Galleria Sabauda.

AGENZIA VIAGGI VALDATA

Via Pistoia, 16, Alessandria

Tel. 0131.443316

E-mail: info@viaggiavaldata.com



**TUTTO su LOGIN
PASSWORD &
REGISTRAZIONI**

Daniele Robotti
usare e vivere bene internet

Lezione riservata a 20 iscritti
Costo euro 25,00
Per iscriverti telefona al numero **340.22.92.770**

Venerdì 8 Novembre
10,00 - 12,00
presso
Ass. Contrappunto
Spalto Marengo, 89
(fronte Bar Felice)
Alessandria

Per tutti i partecipanti la dispensa stampata con gli argomenti della lezione

SKILLADIN
di Alexa Capra e Daniele Robotti